

Intorno la convenienza di questa proposizione, credo che le considerazioni, che precedono il decreto, abbastanza la dimostrino. Osservo solamente che, nell'ordine del giorno, è stato dato a questa mia proposta l'idea di una innovazione alla legge elettorale, che servi di base per la presente Assemblea. Le mie modificazioni a quella legge elettorale, come ognuno deve avere inteso dal loro tenore, non sono che d'interesse affatto secondario. L'interesse principale della proposta si è che, nei supremi momenti in cui ci troviamo, il paese non resti neppure un'ora senza la rappresentanza del popolo. Questo è l'oggetto principale della mia proposta, la quale spero, sotto questo riguardo, sarà presa in considerazione.

*Il presidente:* Interrogherò l'Assemblea se intenda di prendere in considerazione questa proposta del rappresentante Ferrari Bravo. Trattandosi di affari d'importanza, seguiremo il Regolamento e adotteremo lo scrutinio segreto.

Alcuni rappresentanti, appoggiandosi al fatto del giorno innanzi, in cui una proposta fu presa in considerazione per alzata e seduta, insistono perchè, anche rispetto a questa del rappresentante Ferrari, si proceda collo stesso metodo di votazione. Il presidente quindi mette alla votazione se, per questo caso, l'Assemblea voglia adottare tal modo. Per alzata e seduta è adottato.

*Il presidente:* Metterò ai voti per alzata e seduta la presa in considerazione della proposta del rappresentante Ferrari Bravo.

Esperita la prova e controprova, venne adottata la presa in considerazione.

*Il presidente:* La presidenza proporrebbe che nella prossima adunanza, che sarà domani o dopo domani certo, sia questa proposta del rappresentante Ferrari Bravo passata alle Sezioni, perchè merita un esame particolare, e perchè ogni Commissione scelga un commissario come prescrive il Regolamento per l'esame e pel rapporto definitivo, da farsi più tardi all'Assemblea. (*Approvato.*)

*Il presidente:* Il rappresentante Ferrari Bravo ha la parola. Io credo che sia sopra un fatto personale.

*Il rappresentante Ferrari Bravo:* Se avessi creduto che le onorevoli parole del rappresentante Tommaseo, relativamente al fatto dello Stefani, in ciò che concerneva l'azione del tribunale criminale, avessero riguardato una censura al tribunale criminale stesso, avrei immediatamente domandato la parola per confutare la sua opinione, e per farmi propugnatore delle necessarie libertà dei tribunali giudiziarii.

Credo però che questo non sia stato lo spirito delle parole del rappresentante Tommaseo, ma che invece egli abbia data la censura alla lentezza delle leggi austriache. Nondimeno, per torre ogni dubbio nel pubblico, e standomi a cuore vivamente l'onore del corpo a cui appartengo, mi sono creduto in dovere, perchè non avevo tutte le necessarie cognizioni, di rivolgermi tosto al presidente del tribunale criminale, affinchè m'informasse dello stato in cui si trova la procedura contro lo Stefani, la quale procedura non fu altrimenti incoata per giudicare le azioni di un morto (perchè la morte estingue ogni indagine, a meno che